

L'economia italiana in un click, sui dati di commercialisti e imprese

L'economia italiana in un click: è il contenuto, in estrema sintesi, della banca dati dei bilanci in Xbrl disponibile presso il Registro delle imprese. Grazie al lavoro dei commercialisti e delle società di capitali è, infatti, disponibile un enorme volume di dati, comparabili, annualmente aggiornati e immediatamente elaborabili, relativo alla situazione economica-finanziaria di quasi tutte le imprese (gli esoneri da Xbrl sono marginali) obbligate a rendere pubblici i propri conti annuali e consolidati, ossia più di un milione di operatori economici. La banca dati viene quindi alimentata direttamente dalle società di capitali che forniscono, con il massimo grado di attendibilità e sicurez-

za (si tratta del bilancio approvato dall'assemblea, firmato digitalmente dal rappresentante legale o dal commercialista incaricato dell'adempimento), sia i prospetti quantitativi (fin dal 2010) che la nota integrativa (dal 2014). Si tratta, con riferimento al primo gruppo di dati, dello stato patrimoniale, del conto economico e, da quest'anno, pure il rendiconto finanziario (obbligatorio per la forma abbreviata e il consolidato): una fotografia approfondita dei numeri conseguiti dalle imprese italiane. La nota integrativa aggiunge poi uno spessore e una verticalizzazione dalle peculiarità ancora inesplorate (da quest'anno, purtroppo, limitata alle sole società di capitali più gran-

di in conseguenza, viste le nuove regole contabili introdotte dal dlgs 139/2015, del nuovo bilancio micro): centinaia d'informazioni che possono essere messe a sistema così da meglio comprendere le dinamiche aziendali. La dimensione e le potenzialità della banca dati richiedono nuovi modelli di fruizione e analisi di tali informazioni. Oggi è possibile lavorare, combinando elaborabilità e potenza di calcolo degli attuali elaboratori, sull'universo degli operatori abbandonando le limitazioni degli approcci campionari. Si aprono, quindi, nuove strade per il benchmarking, l'analisi economica, il controllo di gestione, la lotta all'economia illegale e all'evasione nonché la migliore

distribuzione delle risorse. Sarebbe semplice individuare, per esempio, società con dinamiche economico-finanziarie non coerenti o valutare l'impatto di politiche di sostegno, da parte dello Stato o degli enti locali, a particolari settori. Gli investitori professionali potrebbero individuare, proseguendo nelle possibili applicazioni, le società più efficienti e profittevoli così da investirvi. Il mondo bancario e quello assicurativo potrebbero migliorare, inoltre, i loro modelli di previsione e analisi di insolvenze e rischi orientando al meglio l'impiego delle risorse disponibili, così da massimizzare la crescita del pil nazionale.

Andrea Fradeani